

❖ **L'intervento** Sangalli: ciò che va bene per le piccole aziende va bene per il Paese

«Agenda per le Pmi: un taglio alla tassa della burocrazia»

di CARLO SANGALLI *

Caro Direttore,

il 2009 non è solo l'anno della grande crisi ma è anche l'anno in cui l'Europa, alla vigilia del rinnovo del Parlamento europeo ed in particolare attraverso la prima settimana europea delle Pmi dello scorso mese di maggio, sviluppa la discussione e l'implementazione dello *Small Business Act*, cioè dell'atto comunitario con cui è stata riconosciuta la necessità di politiche dedicate alle Pmi.

Un riconoscimento tanto più vero per l'Italia, "patria" per eccellenza delle micro, piccole e medie imprese. Per questo, **Confcommercio** ha messo a punto un manifesto delle Pmi italiane e lo ha presentato in un road-show che, da gennaio in avanti, ha attraversato tutto il Paese. Un viaggio nell'Italia produttiva: un'Italia che sente la crisi, ma che non tira i remi in barca. Un'Italia che chiede, però, di non essere lasciata sola. Che chiede e merita attenzione. La chiede e la merita, perché queste imprese sono il 95% della struttura produttiva italiana, e contribuiscono per oltre il 70% alla formazione del valore aggiunto e per oltre l'80% all'occupazione.

Non a caso l'attenzione mostrata recentemente dal «Corriere della Sera» a questo tema. Analoga attenzione da parte del governo che dovrebbe concretizzarsi in una direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di processi di semplificazione per le Pmi. È un punto importante per arrivare a ridurre la pesante "tassa" della burocrazia. Ma quel che mi preme sottolineare è che il paradigma della crisi come occasione — come occasione per cambiare e per cambiare in meglio — richiede un lavoro continuo e dedicato alle Pmi.

Dal credito all'accelerazione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, dalla riduzione delle aliquote Iva per il turismo alle liberalizzazioni ancora necessarie, dagli studi di settore alle infrastrutture. Sono esempi, sono titoli di

un'agenda per le Pmi che è davvero tutto il contrario dell'evocazione di politiche da "riserva indiana". Perché con le "riserve indiane" non si va lontano. Sono, invece, esempi e titoli di politiche, cioè di regole e di ragionevoli risorse, che si propongono di supportare ogni impresa, a qualsiasi livello della scala dimensionale, nella ricerca di maggiore efficienza e nell'impegno alla crescita.

Un impegno che chiediamo all'Europa, ed è questo il senso della lettera aperta unitariamente indirizzata a tutti i candidati italiani al Parlamento europeo da **Confcommercio**, Confesercenti, Cna, Confartigianato e Casartigiani, il cosiddetto "Patto di Capranica".

Insomma, fare della crisi un'occasione, significa, per noi, non accontentarsi dell'elogio del "piccolo è bello", o della rinnovata constatazione dei silenziosi "mutamenti di pelle" delle Pmi. Significa, piuttosto, chiedere un impegno comune e condiviso per la concreta e coerente declinazione di quel che, oggi, ci sembra essere la giusta parafrasi di un frase famosa: «Ciò che va bene per le Pmi, va bene per il Paese».

*Presidente **Confcommercio**

L'impegno



Per noi fare della crisi un'occasione significa non accontentarsi dell'elogio del «piccolo è bello», ma chiedere un impegno comune

